no anche di altri ritrovamenti: monete grandi come piatti, oggetti d'oro raffiguranti animali e c'è chi giura che la chioccia con sette pulcini che ora si trova al Museo di Monza, sia stata ritrovata proprio nella zona sotto il castello, il luogo che i vecchi ricordano come sepoltura del re e della regina: "Tra la fonte e la pé d'olive c'è sutterrat lu re e la regine". Questa fonte c'è veramente, per raggiungerla dall'interno del castello si doveva passare attraverso una lunga galleria di cui si può ancora vedere l'arco d'ingresso, proprio all'inizio del ponte. Inoltre il "Campo di battaglia", souo alle pendici della rocca di Castel Trosino, in molti sostengono che ci possa essere la tomba del Re Manfredi. Questo dato sembrerebbe più attendibile degli altri, perché, nel canto III del Purgatorio, Manfredi racconta a Virgilio e Dante della sua tragica morte presso Benevento "or le bagna la pioggia e muove il vento di fuor dal regno quasi lungo il Verde dov'ei trasmutò a lume spento".

Secondo alcuni studiosi, dunque, il luogo di sepoltura di Manfredi coinciderebbe con il Castellano (anticamente chiamato verde per il colore delle



La piana sotto e a ridosso della "Rocca" dove furono fatti i primi ritrovamenti

sue acque provenienti da parecchie sorgenti sulfuree) e con la Valle Castellana,

Inoltre, tutto questo coinciderebbe con le voci tramandate da moltissimi anni che indicano appunto Castel Trosino e forse lo spiazzo sottostante la rocca, più volte franato, come il luogo di sepoltura di re Manfredi.

Ed allora non resta che seavare di nuovo con mezzi sofisticati sull'ampia radura, sperando di trovare la conferma a questa suggestiva e possibile ipotesi... Non solo, ma che questa volta gli Ascolani stiano in guardia a non lasciarsi scippare... almeno la speranza!



VIA NAPOLI n. 65 ASCOLI PICENO TEL. 0736/342149-54

